

Skype Pro introduce il canone fisso e scatto alla risposta. E' la nuova tariffa flat per telefonare su tutto il territorio nazionale. Ma il popolo della rete non gradisce
(Corriere Economia, marzo 2007)

Canone fisso e scatto alla risposta. Due retaggi degli operatori di telefonia fissa, Telecom Italia in testa, che continuiamo a portarci dietro da anni. Che adesso interessano anche il “nuovo mondo” del web. Perché nientemeno che Skype, il paladino delle comunicazioni Voip via computer, le ha adottate come novità 2007. Lasciando perplessi gli utenti italiani. Veniamo ai fatti. Esattamente il 18 gennaio la società ha annunciato l'introduzione di uno scatto fisso alla risposta di 4,5 centesimi di euro (circa 90 delle vecchie lire). Poi, esattamente un mese dopo, con il lancio del nuovo servizio Skype Pro, ha introdotto un canone fisso di 2,3 euro mensili. Cifre sicuramente inferiori a quelle adottate dagli operatori telefonici. Ma si tratta di un “ritorno alle origini” che ha trovato incredulo il popolo della Rete.



Basta visitare forum e blog per rendersi conto del dissenso manifestato verso il nuovo servizio a pagamento. Di certo poco consoni allo spirito libero dei due fondatori scandinavi Niklas Zennström e Janus Friis. Da sempre favorevoli allo scambio gratuito di informazioni online. Va comunque ricordato che il nuovo sistema di tariffazione si aggiunge al precedente Skpe Out, tuttora in vigore. Con il quale si acquistano crediti per telefonare da computer verso numeri di rete fissa e mobile in tutto il mondo. E comunque rimangono del tutto gratuiti e senza alcuno scatto alla risposta le conversazioni effettuate tra Pc e Pc degli utenti registrati Skype. Oggi oltre 171 milioni. Un numero più che triplicato nel corso degli

ultimi 15 mesi, da quando eBay l'ha acquistata per 2,6 miliardi di dollari (tra azioni e contanti).

Ma come viene giustificato il nuovo piano tariffario? Spiega Stefan Oberg, general manager Telecoms di Skype: «la nuova offerta a canone fisso mensile e scatto alla risposta prevede chiamate illimitate a tutti i numeri nazionali. Quindi senza vincoli di tempo. A guadagnarci sono gli utenti “chiacchieroni” che di fatto potranno usare il computer o gli speciali telefoni Skype, in alternativa alle offerte dei tradizionali operatori di telefonia fissa». Ad essere penalizzati, sono invece gli utenti che eseguono chiamate di breve durata. Diciamo di pochi minuti. Poiché i 4,5 centesimi dello scatto alla risposta corrispondono, ad esempio, a oltre due minuti (vedi tabella) per una chiamata verso gli Stati Uniti. Vista la levata di scudi, Skype farà retromarcia? Almeno parziale? «Lo escludo in modo categorico – ribadisce Oberg - perché grazie al nuovo modello di business Skype Pro, gli introiti dello scatto alla risposta ci consentono di mantenere la tariffa flat mensile per chiamate illimitate sul territorio nazionale».

	<i>Canone</i>	<i>Scatto alla risposta</i> (centesimi)	<i>Telefonata Italia-Usa</i> (centesimi/minuto)
Skype Pro	2,3 euro/mese	4,5	2
VoipBuster	0,83 euro/mese	3,9	1,2
Jajah	nessuno	nessuno	2,76

Agli utenti, oltre alla protesta, rimangono soluzioni alternative per telefonare via Voip con altri operatori web. Come ad esempio **Jajah**, che in 12 mesi di attività conta una comunità di oltre 1 milione di abbonati nel mondo. Si tratta di un'idea messa a punto a febbraio 2006 da due giovani softwaristi austriaci: Daniel Mattes e Roman Scharf. Telefonare è semplice. Basta collegarsi al sito jajah.com, inserire il numero del proprio apparecchio domestico e quello della persona che si desidera chiamare. Si seleziona il pulsante "call" e nel giro di pochi secondi il software mette in collegamento gli interlocutori facendo squillare i loro telefoni. La conversazione che ne risulta è identica a una telefonata tradizionale.

E i prezzi? Chiamate gratis, da fisso a fisso in Italia, dopo che gli utenti si registrano nel sistema. Ma non a tempo illimitato. «La gratuità – spiega Scharf - vale solo per un'ora al giorno. Una politica che definiamo di "uso leale" da parte degli utenti. Dopodiché scattano le tariffe a pagamento, comunque più economiche rispetto ai tradizionali operatori». Senza canoni fissi, né scatti alla risposta. E allora dove guadagna Jajah? «sono i servizi a valore aggiunto come l'invio di Sms, le chiamate verso cellulari e le conferenze multiutente».



A scegliere invece un canone di 0,83 euro al mese (10 euro annui) e lo scatto alla risposta di 3,9 centesimi è **VoipBuster**, offerto dalla tedesca Betamax. Un Voip in apparenza più economico di Skype per le telefonate internazionali. Però con il limite temporale di un'ora per le chiamate gratuite nazionali. Come si vede anche per la telefonia via Internet siamo di fronte a proposte che non soddisfano in pieno le aspettative.

Sembra proprio, come successo in tutti questi anni con i vari Telecom Italia, Infostrada, Tele2 e Fastweb, tanto per citarne alcuni, che saremo costretti a districarci tra la Babele di proposte. Perché da una parte si offre gratis un servizio, dall'altra si

mette la mano in tasca dell'utente per fargliene pagare altri. La storia dunque si ripete sul web.

#